

QUI BERGAMO

Benvenuti, leggero verso il sogno



Lorenzo Benvenuti, 24 anni CIAMILLO

di Damiano Montanari

Lennessima impresa di Bergamo, rivelazione del girone Ovest del campionato di A2, ha i centimetri (207) e la voce ferma del pivot Lorenzo Benvenuti, 24 anni lo scorso 29 aprile e grande protagonista nel decisivo successo con Mantova in gara 5 degli ottavi playoff (72-70) con 18 punti, 7 rimbalzi e 23 di valutazione in 34'.

«Sapevamo che Mantova avrebbe compensato il nostro maggiore talento con la fisicità, l'atletismo e la garra. Nel primo tempo siamo stati esemplari in difesa e in attacco nonostante l'assenza di Taylor (play titolare che aveva chiuso le prime due gare della serie con 47 e 48 di valuta-

zione, ndr) poi ci siamo complicati anche troppo la vita e nel finale siamo stati molto fortunati sulla tripla sbagliata da Visconti. Ci è andata bene. Sono contento della mia prestazione, ma il merito è dei miei compagni che mi hanno permesso di incidere così tanto».

Ora nei quarti vi attende la sfida con Montegranaro che avete già

incontrato ed eliminato a Porto San Giorgio nei quarti della Coppa Italia **LNP**
Che serie sarà?

«Loro cercheranno la rivincita, noi non siamo preoccupati: al PalaSavelli abbiamo già vinto e in campionato abbiamo più del 50% di successi in trasferta. Sarà importante mantenere il fattore campo.

A Porto San Giorgio possiamo vincere almeno una gara».

Quanto è pesata l'assenza di Taylor, fuori per una botta alla mano in gara 4 della serie con Mantova?

«Molto. Lui e Roderick costituiscono la coppia di americani più forte del campionato. Però noi siamo un gruppo solido e unito e con l'aiuto di tutti siamo riusciti a supplire anche ad un'assenza importante come quella di Taylor».

Lei ama i tatuaggi. Si dice che ne abbia otto. E' vero?

«Sì. Una palla da basket a forma di cuore con i nomi dei miei familiari sull'addome; due frecce incrociate (simbolo celtico dell'amicizia) in alto sul petto per Davide Marchini (giocatore di Porto Sant'Elpidio); la scritta "Mamita" per mia madre sul braccio destro; i numeri "17-18" per la scorsa stagione a Reggio Calabria sopra il gomito sinistro; e dietro la schiena il mio segno zodiacale (il Toro), il nome in cinese di mia sorella Viviana, un omaggio all'asilo a domicilio che la mia famiglia ha avuto per 15 anni (il bruco selvatico "Prullallegro"); ed un ombrello sul gomito destro. L'ho fatto quest'anno. Il significato non si può dire».

Come gestisce la tensione prima della gara?

«Suonando la chitarra. La sera prima della partita imbraccio la mia Fender e mi rilasso. La canzone che descrive meglio la mia stagione e quella di Bergamo è "Leggero" di Ligabue. Avere la mente leggera aiuta a vivere meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bravi e fortunati io posso incidere grazie al lavoro dei miei compagni»